

Indagine americana svela le "favole" dell'industria farmaceutica:

Cade la convinzione comune dello stretto legame fra colesterolo e infarto cardiaco!

Per decenni le aziende farmaceutiche e i loro lobbisti appartenenti al mondo della medicina e dei media, ci hanno fatto credere che abbassare livello di colesterolo nel sangue sia la principale azione preventiva per l'infarto cardiaco. Sempre nuovi farmaci per ridurre il colesterolo (ipocolesterolizzanti) sono stati prodotti e immessi sul mercato. Solamente con i guadagni ottenuti dal business di questi farmaci le aziende farmaceutiche incassano ogni anno più di 30 miliardi di Euro.

All'inizio di quest'anno sono crollate pubblicamente le false certezze fondate sulle favole del colesterolo. Alcuni anni fa, due dei maggiori produttori di farmaci ipocolesterolizzanti, Merck e Schering, decisero di avviare uno studio clinico sull'argomento. Lo studio mirava a scoprire se una combinazione dei farmaci ipocolesterolizzanti (Ezetrol e Zocor), prodotti dalle due aziende sopracitate, fosse in grado di influire sullo sviluppo di depositi aterosclerotici nell'apparato cardiovascolare dei pazienti. Il risultato dello studio si rivelò una brutta sorpresa per i dirigenti farmaceutici. Nei pazienti che durante il periodo di osservazione avevano assunto i farmaci ipocolesterolizzanti, i depositi aterosclerotici nelle loro arterie si erano sviluppati due volte più velocemente rispetto al gruppo di controllo. E questo accadeva nonostante il livello di colesterolo nel sangue di questi pazienti si fosse effettivamente abbassato.

Occultare per tutelare guadagni a costo della salute altrui

Ai dirigenti Merck e Schering fu chiaro che i risultati di questa ricerca sarebbero stati estremamente pericolosi, perché avrebbero messo in serio pericolo i loro affari miliardari ricavati dalla produzione di farmaci ipocolesterolizzanti. Così solo si può spiegare la decisione, priva di scrupoli, di tenere nascosti i risultati della ricerca per quasi 2 anni, nonostante la consapevolezza che la salute di milioni di persone sarebbe stata danneggiata. Ma nel gennaio di quest'anno lo scandalo è venuto a galla. È stato il *New York Times* a rendere noti i terribili esiti di questa ricerca e a svelare

l'occultamento delle notizie. Ovviamente i risultati dell'indagine americana sottolineano ed esigono anche una nuova e più moderna comprensione delle reali cause delle malattie cardiovascolari e l'effettivo ruolo svolto dal colesterolo.

Informare per tutelare la salute di tutti

Da 17 anni gli studi del Dr. Rath e del suo istituto di ricerca affermano questi risultati e soci e consulenti della nostra Alleanza per la Salute sanno già che l'arteriosclerosi è una forma precoce dello scorbuto, una malattia causata dalla carenza di vitamina C. Una carenza cronica di vitamina C e di altri importanti micronutrienti, quali tra l'altro la lisina e la prolina, provoca un indebolimento e un'instabilità delle pareti arteriose e, di conseguenza, il formarsi dei temuti "depositi". È necessario farla finita con le favole del "colesterolo causa d'infarto", e con l'occultamento dei risultati scientifici a discapito della gente, occorre invece informare e spiegare ad amici e conoscenti quali sono le reali cause delle malattie cardiovascolari. Il libro "Warum kennen Tiere keinen Herzinfarkt – aber wir Menschen" (Perché gli animali non sono soggetti ad attacco cardiaco... e gli uomini sì) si rivela, in queste circostanze, uno strumento particolarmente prezioso.

Cosa possiamo fare?

Incominciamo, dunque, il 2008 con una campagna di informazione sulle reali cause delle malattie cardiovascolari e sull'esistenza di misure preventive naturali.

Cordiali saluti

Il team dell'Alleanza per la Salute